

## Spending review tra Aci e Motorizzazione

Il governo tenta di nuovo l'impresa fallita più volte in passato: cancellare la sovrapposizione con un risparmio di 60 milioni di euro l'anno per la collettività e di 11 euro per ogni iscrizione

# Addio al Pra, un solo archivio auto e scompare il certificato di proprietà

Alla fine ne resterà uno solo. Il ministero dei Trasporti è pronto a spingere sull'acceleratore e a fondere in un unico archivio i due database delle immatricolazioni che Motorizzazione e Pra (l'Aci) gestiscono separatamente con costi finali che ricadono tutti sulla collettività. E stavolta, forse è arrivato davvero il momento dell'addio al Pubblico registro gestito dall'Automobile Club, che sarà sacrificato a favore della struttura che fa capo al ministero. Imboscate in Parlamento permettendo.

LUCIO CILLIS

ROMA. Oggi, in tempi di *spending review*, quella che viene considerata come un'inutile e costosa sovrapposizione di competenze tra Aci-Pra e Motorizzazione Civile è entrata nel mirino del governo che cercherà, al netto di possibili incidenti durante l'iter parlamentare, di semplificare il percorso tortuoso dell'iscrizione in un solo "archivio" dei veicoli. I vantaggi sono molteplici: si ridurranno gli oneri per la collettività di 60 milioni l'anno e, per i singoli cittadini, il costo scenderà di circa 11 euro per ogni annotazione.

Secondo il ministero di piazzale di Porta Pia, siamo di fronte ad una «rivoluzione ne-

cessaria e non più rinviabile», che servirà ad accorciare i tempi delle iscrizioni e soprattutto a ridurre la documentazione richiesta ad ogni auto, moto o camion per poter essere in regola e circolare. Il certificato di proprietà a cura dell'Aci e il libretto di circolazione emesso dalla Motorizzazione presto faranno largo ad un solo attestato di idoneità e proprietà eliminando, con molta probabilità, il documento emesso dall'Aci. Una svolta che rischia di mettere in forse l'esistenza stessa di questa struttura.

Secondo le tabelle messe a punto dai Trasporti, il Ced della Motorizzazione (ovvero l'enorme contenitore telematico degli archivi nazionali che includono veicoli, conducenti, registro imprese dell'autotrasporto,

data base degli incidenti stradali, della nautica e del diporto) costa alla collettività circa 23 milioni l'anno. Quello dell'Aci - per la quota di competenza del Pra che registra la proprietà dei veicoli - arriva a circa 39 milioni annui.

Complessivamente il Pubblico registro pesa per circa 190 milioni all'anno mentre i dipendenti che ci lavorano sono almeno 2.500. Oggi la tariffa per il cittadino, relativa a immatricolazione o passaggio di proprietà, è di 9 euro per la quota della Motorizzazione civile e di 27 euro per il Pra (il totale è di 36 euro).

Con la riforma la spesa finale si ridurrà a

25 euro. Una somma che oltre a ripagare i costi vivi del servizio, servirà anche a coprire eventuali esuberi del personale eventualmente allontanato dall'Aci. Il personale in eccesso verrà preso in carico dalla struttura che si occuperà di trascrivere i dati nel nuovo archivio.

Questa accelerazione non farà certo piacere ai vertici dell'Automobile Club che, dal canto loro, hanno più volte sottolineato come i costi non siano affatto a carico della collettività; che il Pra e lo stesso Club rappresentino «una risorsa per l'Italia» e che non si possa parlare di sovrapposizioni visto che i due Ced si occupano di trascrivere dati differenti.

Gli interessi in gioco sono tanti e non sarà facile mettere ordine alla lotta tra "cervelloni" senza scatenare delle guerre intestine. In ballo c'è una fetta di questo business da 190 milioni di euro che improvvisamente potrebbe far muovere forze trasversali presenti in Parlamento, tutte pronte ad impalinare le buone intenzioni del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi e del suo vice Riccardo Nencini che si occupa del dossier.

Ne sanno qualcosa, ad esempio, l'ex ministro Pierluigi Bersani e il premier di allora Romano Prodi che otto anni fa, al tempo delle "lenzuolate" per le liberalizzazioni, provarono a scardinare - senza riuscirci - il doppio Pra-Motorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Automobile Club: «Siamo una risorsa e non un costo. E non c'è alcuna duplicazione di funzioni, gestiamo dati diversi»

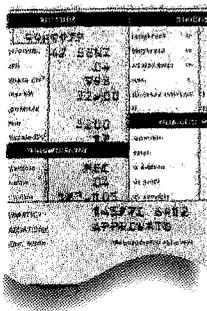
Si temono almeno 2.500 esuberi dal Pubblico registro Prodi avviò la stessa operazione senza successo



## I DOCUMENTI

### CERTIFICATO DI PROPRIETÀ

Con l'unificazione dell'archivio, sparirà il certificato di proprietà e una parte dei costi relativi ai passaggi e alle modifiche di proprietà



### LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE

Rimarrà come unico documento del veicolo il libretto di circolazione con i dati tecnici, la proprietà e le revisioni periodiche

## Auto, cosa cambia per proprietà e immatricolazioni

### OGGI

#### DUE ARCHIVI

1

Archivio nazionale

45 milioni di veicoli  
(Motorizzazione)

2

Pra

35 milioni di veicoli  
(Aci)

#### COSTO ATTUALE PER LO STATO

190 milioni di spesa per immatricolazioni e passaggi di proprietà

#### COSTO ATTUALE AUTOMOBILISTA

36 euro

#### DUE CERTIFICATI PER AUTOMOBILISTA

1

Libretto di circolazione

2

Certificato di idoneità

### DOMANI

#### UN SOLO ARCHIVIO

Anv  
(Archivio Nazionale Veicoli)

#### COSTO FUTURO PER LO STATO

130 milioni dopo la riforma  
risparmio di 60 milioni

#### COSTO FUTURO PER L'AUTOMOBILISTA

25 euro (risparmio di 11 euro)

#### UN SOLO ATTESTATO

Libretto di circolazione